



L'

ASSOCAMPI (ma credo anche altre associazioni analoghe) aggiorna l'elenco delle aree di sosta, non solo per registrarle in un mero elenco, ma per organizzare, tra le località dotate d'infrastrutture per gli itineranti, veri e propri "pacchetti" da offrire ai propri Soci. Questi pacchetti traggono dai caratteri culturali, tradizionali ed ambientali dei luoghi dotati di servizi, le motivazioni delle visite, mentre la logistica viene programmata con la distanza tra le aree attrezzate, la presenza di

esercizi funzionali al "camperare" ed il tempo che si vuole impiegare.

Sono state già sperimentate alcune iniziative, i cui vantaggi travalicano le esigenze degli utenti camperisti, per approdare ad una crescita complessiva di tipo economico e culturale dei luoghi visitati.

Ci arrivano richieste per organizzare prodotti più ricercati, rispetto alle uscite classiche, e cioè lo studio di viaggi di una settimana, aperti e flessibili, durante i quali si possono vivere esperienze paesane più intime, tranquille ed interessanti, lontane dalla confusione dell'alta stagione.

L'idea di dedicare sette o più giorni di vacanza durante l'inverno, la primavera o l'autunno, lungo un circuito sperimentato e con gli esercizi preparati ad accogliere i camperisti, anche alla spicciolata, è un'idea che, per chi ha tempo libero, (come i soci pensionati) è molto appetibile.

Ci rendiamo conto che occorre un lavoro organizzativo lungo e faticoso: per individuare le aree con i giusti servizi; per stipulare vantaggiose convenzioni con ristoranti ed esercizi commerciali, per concertare la visita di luoghi caratteristici e quant'altro necessita per assicurare un'assistenza dignitosa, ma credo che, alla fine, quando ogni cosa è fatta con professionalità e buon senso, la soddisfazione ci ripaga alla grande.

Inoltre, ci sta capitando, sempre più di frequente, di essere interpellati da una certa quantità di Enti Locali, ai quali offriamo consulenze per un primo indirizzo di orientamento, sulla realizzazione di strutture e servizi rivolti ai camperisti.

Cerchiamo così, con spirito di certoso servizio, di andare incontro ai Comuni non inclusi nei circuiti turistici, senza infrastrutture ricettive, ma che, per un sostenibile sviluppo turistico, possono tranquillamente trarre vantaggio dalla presenza dei camperisti. Mettiamo la nostra esperienza, a disposizione di amministrazioni, comunità montane, gestori di parchi naturalistici, privati, o imprenditori turistici, che trovano difficoltà di ordine edilizio, urbanistico, vincolistico, igienico-sanitario, finanziario, normativo, ecc. al fine di realizzare appositi servizi.

Bisogna riconoscere che qualcosa, sia pur di scollegato e sgangherato, comincia a muoversi, anche se siamo lontani dalla famosa "rete" d'accoglienza ai camperisti, che ognuno di noi auspica, diffusa in ogni località.

È necessario guidare i Comuni a ben calibrare gli interventi, per renderli corrispondenti alle reali possibilità delle zone, perché, mentre permangono (serie e diffuse) le sottovalutazioni, d'altra parte potrebbero ingenerare non giustificate fughe in avanti. Da segnali percepiamo che alcuni Amministratori, una volta sensibilizzati, sono molto preoccupati di restare fuori dei circuiti, che i camperisti vanno intrecciando e sono loro stessi, che ci chiedono di "entrare in rete".

Sembra, in ogni modo, che gli Amministratori vadano imparando una regola semplice: che gli interventi effettuati per i turisti sono sempre servizi utili alla stessa cittadinanza, quindi a rischio economico zero, ma ad alta valorizzazione dei caratteri culturali, ambientali ed umani del proprio territorio.

Pasquale Zaffina
Presidente dell'ASSOCAMPI
archzaffina@tin.it